

BENEDIZIONE della lapide dei tortoresi morti a Cefalonia e Corfù, tortora 27/01/2024

Introd. Nella benedizione di questa lapide che ricorda la soppressione violenta della vita di alcuni nostri fratelli e compaesani in una delle tante guerre che hanno devastato e devastano la terra, rinnoviamo la fede nel Cristo, morto, sepolto e risorto per la nostra salvezza. Anche i corpi mortali si risveglieranno nell'ultimo giorno e coloro che si sono addormentati nel Signore saranno associati a lui nel trionfo sulla morte. Con questa certezza eleviamo al Padre la nostra preghiera unanime di suffragio e di benedizione.

- Signore, che soffrendo la Passione hai distrutto i nostri peccati e hai vinto la violenza dell'odio con il tuo infinito amore, abbi pietà di noi. Kyrie, eleison.

- Cristo, Principe della pace, la cui nascita su questa terra ha portato al mondo intero il messaggio della pace e per tutti la possibilità della vita eterna, abbi pietà di noi.

- Signore, che salendo al Padre ci hai preparato un posto nel tuo regno, abbi pietà di noi.

Dal libro del profeta Isaia (2,3-5) «Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra. Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore.

Preghiera dei fedeli (estratta dalla preghiera per la pace di Papa Francesco)

- Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace. **Tutti Signore dona al mondo la pace!**
- insegnaci Tu la pace [Dio della pace e del perdono] guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". [Preghiamo]
- Infondi in noi, il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.
- Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.
- Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace.

Conclusione [Signore, padre di tutti gli uomini fa'] che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen. – Padre nostro **Benedizione della lapide**

Dio di infinita misericordia, che stringi in un unico abbraccio tutte le anime redente dal sangue del tuo Figlio, noi ci presentiamo davanti a te con la mestizia e il dolore per questi nostri cari stroncati dalla violenza della guerra. Abbiamo tuttavia la fede e la speranza che il tuo Spirito ha acceso nei nostri cuori. Da te sappiamo che la morte non ha distrutto la comunione di carità che unisce la Chiesa pellegrina sulla terra a questi nostri fratelli e a quanti hanno lasciato questo mondo.

Accogli le preghiere e le opere che umilmente ti offriamo, perché contemplino la gloria del tuo volto. Fa' che venga la pace per gli uomini in guerra, che i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano

e i popoli si incontrino nella concordia. Per tuo dono, o Padre, la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'amore vince l'odio e la vendetta è disarmata dal perdono.

Tu chiedi tutto il nostro impegno perché un'era nuova venga sulla terra che è la patria di tutti e che tu hai creato per la felicità e non per la sofferenza, per la fraternità e non per la discordia. Fa' che questi nostri fratelli e tutti gli uomini uccisi in tutte le guerre non siano morti invano. Dona loro la felicità senza fine e concedi che quando giungerà la nostra ora possiamo allietarci anche noi della tua dolce presenza nell'assemblea degli angeli e dei santi e rendere grazie a te, termine ultimo di ogni umana attesa. Per Cristo nostro Signore.

Da <https://www.abystron.org/expo/calabria/news/news/giornata-della-memoria-.aspx>

ABYSTRON.ORG

Direttore: Pio Giovanni Sangiovanni

[Credits](#) | [Privacy](#)

11:00
Giovedì
01/02/2024

Tortora. L'anfiteatro del centro storico intitolato ai martiri di Cefalonia e Corfù

In occasione della giornata della memoria, il 27 gennaio 2024, il Comune di Tortora intitolerà l'anfiteatro del centro storico ai caduti dell'eccidio di Cefalonia e Corfù, perpetrato da reparti dell'esercito tedesco sulle guarnigioni italiane, nelle settimane successive all'armistizio di Cassibile, l'8 settembre del 1943. Fra le vittime anche cittadini tortoresi.

TORTORA - L'Amministrazione comunale di Tortora nell'80° anniversario dell'eccidio di Cefalonia e Corfù dove, fra il 23 e il 28 settembre 1943, perirono anche cittadini tortoresi, ha organizzato una manifestazione pubblica nella quale sarà intitolato l'anfiteatro del centro storico di Tortora, ai caduti della Divisione Acqui, con una lapide commemorativa. Una decisione che completa il percorso iniziato lo scorso anno con la partecipazione della Scuola media A. Fulco di Tortora, su proposta dell'Amministrazione comunale, al concorso scolastico nazionale indetto dall'Associazione Nazionale Divisione Acqui di Verona per ricordare l'eccidio dei militari italiani perpetrato dall'esercito tedesco nelle isole greche, quando già era stato firmato l'armistizio di Cassibile l'8 settembre 1943. Al termine dell'importante esperienza l'Associazione Nazionale Divisione Acqui ha rilasciato il diploma di partecipazione all' I.C. Marco Arrio Clymeno di Tortora come riconoscimento per il lavoro svolto.

L'eccidio di Cefalonia e di Corfù fu un crimine di guerra perpetrato da reparti dell'esercito tedesco sulle guarnigioni italiane che si opposero al tentativo di disarmo, combattendo per vari giorni fino alla resa incondizionata, alla quale fecero seguito massacri e

rappresaglie nonostante la cessazione di ogni resistenza. I superstiti furono quasi tutti deportati.

La cerimonia, alla quale parteciperanno gli alunni delle classi terze della Scuola media "A. Fulco" di Tortora, si svolgerà sabato 27 gennaio 2024 con il ritrovo in Piazza Dante nel centro storico di Tortora a partire dalle ore 10 ed il saluto del sindaco della cittadina alto tirrenica Antonio Iorio, cui seguirà la benedizione della lapide commemorativa da parte del parroco don Giovanni Mazzillo. Subito dopo sono previsti gli interventi del Presidente del Consiglio comunale Biagio Benvenuto, di Nicola Coppoletta dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui che ripercorrerà i fatti del tragico eccidio e Antonio Marino che invece parlerà degli Internati Militari Italiani (IMI) in Germania.

"Per non dimenticare, - si legge in una nota dell'Amministrazione comunale di Tortora - proprio il 27 gennaio 2024, Giornata della memoria, vogliamo ricordare quel tragico momento storico che fu sicuramente il seme, il primo atto della resistenza italiana".

Pio Giovanni Sangiovanni
26/01/2024

“Eccidio della divisione Acqui”. Tortora non dimentica i suoi “figli” caduti nel 1943 a Cefalonia e Corfù

- 1 -

Di Martino Ciano Pubblicato il 8 Novembre 2023

Pubblicato in:Notizie, Notizie in evidenza

Avvenne tutto pochi giorni dopo l'annuncio dell'armistizio dell'otto settembre 1943. Gli italiani agli occhi dei soldati tedeschi erano diventati “traditori”. Venne intimato loro di deporre le armi; qualcuno cedette, altri rifiutarono, combatterono, morirono o furono arrestati dai nazisti.

Le drammatiche vicende del settembre '43 sono ormai storia, ma la storia è fatta di uomini. Tra quei momenti ci fu anche la vicenda della divisione Acqui, ossia quasi 12 mila militari italiani che si trovavano sulle isole greche di Cefalonia e Corfù. Tra questi militi, tutt'altro che ignoti, anche tre tortoresi: Francesco Neri, Nicolangelo Pucci, che morirono negli scontri a fuoco, e Giuseppe Iorio che fu arrestato e internato in un campo di prigionia tedesco, dal quale riuscì a fare ritorno solo dopo la fine della guerra. Sono passati ottant'anni da quella tragedia che, purtroppo, è stata riposta in un cassetto remoto della memoria. Non è stato così a Tortora. Infatti, l'inverno scorso, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Iorio ha deciso di partecipare a un bando

dell'associazione nazionale Acqui. L'iniziativa ha coinvolto anche l'Istituto comprensivo "Marco Arrio Clymeno", unica scuola in Calabria ad aver partecipato.

Ieri, martedì 07 novembre, il professor Francesco Mandarano, componente del direttivo nazionale dell'associazione "Acqui", insieme al presidente del Consiglio comunale di Tortora, Biagio Benvenuto, che ha seguito l'iniziativa, e dell'esperto di storia locale, Biagio Moliterni, nipote di uno dei tre militari tortoresi, hanno consegnato un riconoscimento agli studenti delle scuole medie "Amedeo Fulco".

I ragazzi, seguiti dalla docente Antonella Palladino, hanno fornito una dettagliata ricerca di quanto accaduto in quei tragici momenti. Un ringraziamento per il lavoro dei docenti e degli studenti è giunto anche da Benvenuto: "per aver consegnato a Tortora un pezzo di memoria che rischiava di andare perduto". Nel corso della mattinata, Mandarano e Moliterni hanno tenuto un dibattito con gli studenti.

Ma le iniziative in ricordo di quel tragico episodio non finiranno qui. Infatti, alla divisione Acqui, l'amministrazione comunale intitolerà l'anfiteatro sito al Centro storico. Appena i lavori saranno terminati, si procederà con il taglio del nastro e l'apposizione della targa. Come spiegaroci da Benvenuto, si sperava di fare tutto ciò il 4 novembre, giorno dedicato alle forze armate, ma purtroppo gli interventi di ristrutturazione non sono ancora terminati.